

## **Andrée Ruth Shammah**

Regista teatrale, direttrice e anima del Teatro Franco Parenti, Andrée Ruth Shammah è fra le personalità più significative nel panorama culturale italiano ed europeo. Nel luglio 2019 è stata nominata dal Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, Chevalier de la Légion d'Honneur per la creatività e l'impegno di una vita dedicata all'arte e alla diversità culturale.

La sua storia artistica nasce al Piccolo Teatro con Giorgio Strehler e Paolo Grassi. **Nel 1972, con Franco Parenti** lascia il Piccolo e, insieme a **Giovanni Testori, Dante Isella e Gian Maurizio Fercioni, fondano la Cooperativa Teatro Franco Parenti che nel 1973 apre il Salone Pier Lombardo**. Spettacoli come la *Trilogia degli Scarrozzanti* composta da *Ambaleto* (1973), *Macbetto* (1974), *L'Arielda* (1976), *Edipus* (1977), e *I promessi sposi alla prova* (1984) **che Testori scrisse inventando una lingua, affidandoli alla sua regia e all'interpretazione di Franco Parenti perché le dessero corpo, hanno segnato una svolta nella storia del teatro italiano** come il memorabile *Malato immaginario* (1980) di Molière.

**Il Salone Pier Lombardo si caratterizza da subito per un'idea innovativa: non solo luogo di spettacolo, ma polo di dialettica e riflessione per la città**, di incontro e confronto con un'intensa e diversificata attività di **manifestazioni culturali, concerti, rassegne cinematografiche, conferenze, festival, presentazioni di novità editoriali**.

**Dal 1989, con la scomparsa di Franco Parenti, il teatro prende il suo nome e Andrée Ruth Shammah diventa responsabile unica della Cooperativa che, dal 2012, è Impresa Sociale**. Nella regia e nella direzione del Teatro Franco Parenti, il suo lavoro è una spinta costante a uscire con l'immaginazione dagli schemi precostituiti facendo incontrare mondi, pensieri, persone, spazi apparentemente lontani.

**Una concezione dello spazio scenico proiettato verso una forma di teatro aperto ha, fin dall'inizio, caratterizzato le scelte registiche di Andrée Ruth Shammah** con spettacoli di grande forza e sperimentazione. Da *La doppia incostanza* di Marivaux (1978), prima volta sul palcoscenico di Giuliana De Sio, alla rievocazione di miti, favole e leggende come *I cavalieri di Re Arthur* (1990), *Pentesilea* di Kleist con Rosa Di Lucia (1990), *Peter Pan* di Barrie (1990), **l'indagine della regista nel teatro come spazio mentale e fisico le fa trasformare il palcoscenico in un luogo fra realtà, sogno, finzione e la porterà sempre di più ad uscire dai confini del palcoscenico ambientando spettacoli in diversi luoghi della città**: nella sede Corriere della Sera (*Il deserto dei tartari* di Buzzati (1993), ai Giardini di Villa Reale *Ondine* di Giraudoux con Isabella Ferrari (1994), nei fossati del Castello Sforzesco *La cerca del Graal* da Chrétien de Troyes (1996), nel Complesso di Brera (2005) e nel Complesso di San Maurizio (2005). In occasione della presentazione del progetto di candidatura di Milano ad EXPO 2015, realizza nei cortili del Castello Sforzesco il *Tavolo vita* (2008) in cui gli elementi della natura diventavano nutrimento del corpo e dello spirito. Durante gli anni di chiusura della sede di via Pier Lombardo per i lavori di ristrutturazione, contribuisce alla riqualificazione delle zone periferiche: per tre anni (dal 2004 al 2007) le stagioni teatrali sono programmate in via Cadolini, zona Tertulliano; è ideatrice di un esperimento, *Il teatro sotto casa* (2005) il cui successo si prolunga per tre edizioni portando il teatro di qualità nei teatri degli oratori di nove zone di Milano; con il Tendone CityLife (2005) porta in zona Bonola oltre cinquanta giornate di teatro, musica, danza, cinema, filosofia, incontri, corsi.

**Sorprendenti sono anche le operazioni opposte di altri suoi spettacoli ambientati in teatro:** vere bancarelle invadono il foyer con *Al mercato* (2012) che fa vivere in modo poetico e leggero, i temi dell'alimentazione e dell'ambiente di EXPO 2015; oppure la ripresa di *Ondine* di Giraudoux (2013) che trasforma foyer e sala grande in bosco, castello, notte stellata.

**A Milano, alla milanesità e alla cultura lombarda e ai suoi personaggi,** il teatro da lei diretto dedica intere stagioni. **Il suo lavoro sulla drammaturgia lombarda prosegue con:** *La Maria Brasca* (1992) di Testori interpretata da Adriana Asti, attrice internazionale che ritrova qui la sua milanesità; *La vita, il sogno* che fa scrivere al poeta milanese Franco Loi da Calderon (1995); *La deposizione* di Emilio Tadini con Anna Nogara (1997); *Lulù* di Carlo Bertolazzi con Sabrina Colle (2010). Riprende *I promessi sposi alla prova*, spettacolo emblematico del bisogno di giustizia e di trasmissione di valori, con Gianrico Tedeschi nel 1994 in una Milano in crisi d'identità e con Luca Lazzareschi, Laura Marinoni e una compagnia di ragazzi nel 2019 con un esito di coinvolgimento, in particolare dei giovani, che ne dimostra la necessità.

**Il teatro è vita, la vita non è imbrigliabile in una forma precostituita. La poetica di Andrée Shamamah è sempre tesa al movimento, a superare l'ovvio, a provocare aperture con risultati inattesi.** Sorprende *Io l'erede* (1996), il suo Eduardo spogliato del napoletano di cui Giovanni Raboni scrive che "indica una direzione tanto nuova quanto giusta perché è arrivato il momento di provare a forzare le messinscena di Eduardo, a interpretarle con quel tanto di distacco che ogni vera interpretazione richiede", e che con Geppy Gleijeses gira per anni in tournée, a Eduardo tornerà riscoprendo due atti unici mai rappresentati in teatro nell'irresistibile *Pericolosamente Amicizia* (2000). Esce dal repertorio di Eduardo per farsi dirigere da lei Luca De Filippo, interprete con Anna Galiena di un successo, *L'amante* di Pinter (1997). Stupisce per vivacità e freschezza nel teatro musicale con l'Opera Buffa mettendo in scena *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello con scene di Tadini (1998) replicato anche agli Arcimboldi e *La Cecchina* di Niccolò Piccinni (1999). In precedenza il Teatro alla Scala di Milano le aveva affidato due regie: *Variété* di Maurizio Kagel (1981) e *L'elisir d'amore* di Donizetti (1988).

**Grandi interpreti si impegnano con lei in nuove sfide in un corpo a corpo con testi e autori rivelando nuove capacità interpretative:** da Piero Mazzarella, inedito al di fuori del teatro dialettale, in *La tempesta* (1993) di Emilio Tadini, *Re Lear* nella traduzione di Tadini (1997), *La leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth (2007); Anna Galiena *La vita è un canyon* di Augusto Bianchi Rizzi (1993), *Quale droga fa per me?* del giovane autore tedesco Kai Hensel (2006). Per Giorgio Albertazzi e Luciana Savignano crea un gioco fra corpo e parola in *La forma dell'incompiuto* (2008) e inventa per Adriana Asti il suo alter ego per farle raccontare se stessa in *Memorie di Adriana* (2017).

**Investe su autori italiani contemporanei poco rappresentati, scelti per qualità e capacità di indagare la nostra identità individuale e collettiva.** Restituiscono al pubblico, con intelligenza e sensibilità, temi scottanti e vivi come quelli dell'abuso e della vecchiaia, del potere le regie dei testi di Massimo Sgorbani, *Le cose sottili nell'aria* con Ivana Monti e Mario Sala (2006), *Dove di porta questo treno blu e veloce* e *Tutto scorre* con Sabrina Colle (2007); Robero Cavosi *Antonio e Cleopatra alle corse* con Annamaria Guarnieri e Luciano Virgilio (2009); Vitaliano Trevisan, *Una notte in Tunisia* con Alessandro Haber (2011); Antonio Tarantino, *Esequie solenni* con Ivana Monti e Laura Pasetti (2012).

**Porta al successo autori conosciuti nel mondo, ma poco o per niente rappresentati in Italia,** oltre al tedesco Kei Hensel, l'israeliano Hanoch Levin, interpretato da Carlo Cecchi in stato di grazia, che le chiede di guidarlo ne *Il lavoro di vivere* (2014) e l'argentino Mario Diamant che scopre e porta al successo con *Cita a ciegas – Appuntamento al buio* in cui sono gli occhi del cieco/Borges interpretato da Gioele Dix, i soli che vedono nel nostro buio interiore con Laura Marinoni, Elia Schilton (2017, tournée e a Milano nel 2019), dello scozzese David Harrower mette in scena *Coltelli nelle galline*, percorso verso la conoscenza di sé di una giovane donna che debutta al Napoli Teatro Festival e al Festival di Spoleto con la rivelazione di Eva Riccobono (2019).

**Anche quando si tratta dei cosiddetti classici, niente è scontato.** Dopo due Goldoni dal segno innovativo: *Sior Toderò Brontolon* con Gianrico Tedeschi (1998) e *La locandiera* con una compagnia di attori giovani (2000), sceglie di far crescere una formidabile compagnia dominata dalla disarmante vitalità di Marina Rocco con un capolavoro poco frequentato, *Gli innamorati*, e ne fa uno spettacolo modernissimo sull'incapacità di amarsi (2011). Nel 1998 viene presentato al Festival del Teatro Olimpico di Vicenza *Eracle* di Euripide con Franco Branciaroli. Come omaggio a Parenti a venticinque anni dalla morte, fa rivivere *Il malato immaginario* di Molière, sfida vinta con successo nei panni che furono di Parenti per Gioele Dix, con Anna Della Rosa (2014). Con Marina Rocco e Filippo Timi nelle tre parti maschili di *Una casa di bambola*, dà una visione completamente innovativa del testo di Ibsen che scandaglia inedite relazioni fra i personaggi (2015).

**“Fare teatro è un atto d'immaginazione, una spinta che porta a uscire dai sentieri battuti”. Questa idea, che da sempre anima Andrée Shammah, l'ha portata a immaginare e realizzare un luogo inedito di integrazione fra corpo, emozione e pensiero con attività, in capo all'Associazione Pier Lombardo, in un continuo rimando fra natura, benessere e cultura.** La condivisione collettiva di questo sogno con la nascita nel 1996 della Fondazione Pier Lombardo che per la prima volta in Italia ha unito pubblico/privato in ambito culturale, ha permesso di riqualificare un intero quartiere storico di 15.000 mq di proprietà del Comune di Milano.

**La prima parte della ricomposizione del complesso teatro-piscine originario degli anni '30, smembrato durante e dopo la guerra,** avviene nel 2008 con la riapertura della sede del Teatro, rinnovata da Michele De Lucchi, con la direzione artistica di Andrée Ruth Shammah e interventi scenografici di Gian Maurizio Fercioni. Prima multisala teatrale italiana, concepita come un palcoscenico continuo che si modula nella diversa dimensione delle sale per assecondare la ricerca degli artisti e con un grande foyer aperto alla luce, alla città, alle idee, viene definita “un dono che la Milano fa a se stessa”.

Il pubblico non cerca la semplice fruizione ma condivide e abita il teatro come luogo che cambia la percezione del mondo e che è prima di tutto **“incontro umano”**, come è scritto nel manifesto della sua nascita nel 1972. **Incontro di artisti ai quali Andrée Ruth Shammah dà fiducia,** come Parenti e Testori avevano fatto con lei, allora giovanissima e che, dalle sale più piccole a quelle più grandi, hanno la possibilità di verificare nuove idee. Di anno in anno, **investendo in produzioni e coproduzioni si sviluppano percorsi dagli esiti sorprendenti** contribuendo nei fatti, concretamente, a rivelare, far crescere e diventare grandi **i nuovi talenti** o a offrire nuove

opportunità di ricerca ad **artisti pluripremiati**. Le storie di Filippo Timi, Sonia Bergamasco e poi Rosario Lisma, Fabio Cherstich, Francesco Brandi, Raphael Tobia Vogel, il Teatro dei Gordi, Lino Guanciale, Filippo Dini, Federica Fracassi, Luca Micheletti, Valter Malosti ne sono testimonianza.

**Mettersi in gioco in creazioni originali che vadano oltre gli schemi del nuovo a tutti i costi e del prodotto ben confezionato è un principio che Andrée Ruth Shammah condivide anche nelle ospitalità** con protagonisti della scena come Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Alessandro Gassman, Pierfrancesco Favino, Fabrizio Gifuni, Michele Placido, Luigi Lo Cascio, Stefano Accorsi, Sergio Rubini, Giuseppe Cederna, Giuseppe Battiston, Isabella Ragonese, Michele Placido, Marco D'Amore, Margherita Buy.

**Come direttore artistico dà continuità e sviluppo:**

– **al ruolo, storicamente riconosciuto al Teatro Franco Parenti, di vera e propria agorà cittadina**, con l'Associazione Pier Lombardo chiama a raccolta le maggiori personalità in iniziative complesse e articolate di **avvicinamento e perlustrazione di culture, da quella ebraica, all'africana, alla russa, all'argentina, a quelle del Nord Europa.**

– **a esplorazioni e focus sui temi degli spettacoli riuniti per progetti, approfondimenti e confronti sull'attualità**, facendo del Parenti un crocevia di culture con testimonianze di personalità di riferimento internazionale nella letteratura come Amos Oz, Luis Sepulveda, David Grossman, Josè Saramago, Emmanuel Carrère, Ophram Pamuk, Andrea Camilleri, Claudio Magris, Dacia Maraini, Alessandro Baricco, Susanna Tamaro, nella filosofia come Zygmunt Bauman, Giorgio Agamben, Emanuele Severino, Massimo Cacciari, Massimo Recalcati, Umberto Galimberti, Luciano Floridi, nella scienza come Patrizia Caraveo, Elena Cattaneo, Edoardo Boncinelli, nell'impegno civile come Azar Nafisi, Arundhaty Roy, Roberto Saviano, Michela Murgia, Bernard Henri Lévy, Chiara Saraceno, Don Mazzi, Nando Dalla Chiesa, Giulia Maria Crespi, Emma Bonino, Liliana Segre, Gabriele Nissim, nella spiritualità come Gianfranco Ravasi, Enzo Bianchi, Haim Baharier e nei cicli dedicati alla Bibbia e al pensiero ebraico. **I temi trattati dagli spettacoli rimbalzano dalla scena alle scuole e alle università milanesi (IULM, Cattolica, Statale, Bicocca, San Raffaele) con percorsi formativi.**

– **a progetti di impegno civile e denuncia e per scardinare luoghi comuni su disabilità, malattia, disagio come *Dipendenza-da e Passione Civile.***

– **all'innovazione, alla multidisciplinarietà, all'internazionalità** - testimoniata negli anni dalla presenza, fra gli altri, degli spettacoli di Bob Wilson, Patrice Cherau, Peter Brook, Eimuntas Nekrosius, Alvis Hermanis - che richiede un grande sforzo produttivo. **Mai come in questi ultimi Andrée Ruth Shammah ha dato impulso allo sforzo di arricchire il nostro punto di vista con quello di spettacoli che arrivano da altri paesi incrociando teatro, musica, danza, circo, cinema, letteratura, filosofia, scienza.** Uno degli ultimi progetti *Dalla maschera al robot* approda all'immaginario fantascientifico, alla realtà virtuale e aumentata, ai robot, nel rapporto nevralgico con la manipolazione dell'individuo e della memoria (2019).

– **alla musica e al teatro musicale che sono parte del repertorio del Teatro Franco Parenti.** Con la Società dell'Opera Buffa, oltre agli spettacoli di Andrée Ruth Shammah, produce *Falstaff* con la regia di Beni Montresor. A cura di Gianni Gualberto Morelenbaum numerosi cicli di concerti *che* portano personaggi come Ute Lemper, The Manhattan Transfer, Uri Caine Ensemble, Dave Douglas, Lee Konitz, Steve Swallow, Jack DeJohnette Diamanda Galas (2006), David Krakauer (novembre 2007) *Les Yeux Noirs*, Giora Feidman e due edizioni di *Jazz al Parenti* fino agli otto concerti di *Pianisti di altri mondi* con la Società del Quartetto, alle due edizioni di Electropark Exchange e alle due di Trance Parenti con Terraforma o alle Lezioni di rock con Gino Castaldo e Ernesto Assante.

– **al cinema con un centinaio i film presentati da Nuovo Cinema Parenti**, a cura di Lorenzo Vitalone con Marcello Paolillo, Cecinepas, Il Cinemino con decine di anteprime e riuniti in rassegne dai titoli *Stanley Kubrich, Gli inediti, Live Action Corti da Oscar, Cinematov - Rassegna di cinema israeliano indipendente, Documusic, Festival del cine español, Espana te quiero, Novembre noir, Dicembre rosso shocking.*

**La tensione di Andrée Ruth Shammah per ricomporre in uno spazio creativo, fisico, sociale, le possibilità comunicative della diversità di identità e linguaggi, parola e corpo, immagine e musica, porta alla seconda tappa di un'impresa che integra negli spazi e nelle funzioni il Teatro Franco Parenti con il Centro Balneare Caimi ad esso confinante.** Un'impresa che con la Fondazione Pier Lombardo conquista la città civile e si realizza con il fondamentale contributo del Gruppo Bolton. Il Centro Balneare Caimi, gioiello di architettura razionalista tutelato dalle Belle Arti, viene salvato dal degrado in cui versava dopo anni di chisura, riunito al Teatro come era in origine negli anni '30 e riaperto nel 2016 con il nome di Bagni Misteriosi vincendo il Premio Vivaio Awards e il Premio Cultura+Impresa come migliore novità dell'anno. **Il Teatro Franco Parenti-Bagni Misteriosi** è un orgoglio per Milano, la Lombardia, l'Italia e l'Europa e costituisce un modello unico di sostenibilità, di collaborazione fra pubblico e privato, per rispondere a un bisogno, sempre più sentito dalle società occidentali, di ricomposizione dell'unità corpo/mente/spirito.

Alla fine del 2016 Andrée Ruth Shammah conduce il *Workshop di teatro en plein air*, un percorso formativo con cinquanta giovani e sfociato nei tre giorni di inaugurazione del primo **Inverno ai Bagni Misteriosi** e fra il 2016 e il 2017 *Impressioni di follia e di realtà*, laboratorio per attori, drammaturghi e danzatori anche in erba che si è conclude nel 2017 con la produzione per i nuovi spazi della Palazzina di *Stasera si può entrare fuori - Percorso teatrale in un luogo ai confini fra realtà e finzione*. Il pubblico è guidato in un percorso poetico, teatrale e di esperienze da vivere in prima persona lungo il susseguirsi di ambienti della Palazzina. Un percorso negli spazi ma anche dentro se stessi, per perdersi e riscoprirsi, seguendo l'istinto e lasciandosi sorprendere.

**Inaugura l'Estate del 2020 ai Bagni Misteriosi, una nuova versione dello spettacolo, Stasera si può entrare fuori 2**, concepita dalla regista ad hoc per ristabilire, dopo il lockdown, il rapporto tra il teatro e il pubblico e ritrovare insieme l'essenza del teatro, il contatto dal vivo.

Durante il lockdown da febbraio a giugno 2020 dà impulso a una vastissima produzione di contenuti online con #CasaParenti di cui usufruiscono 60.000 spettatori unici. Con la nuova

chiusura da ottobre 2020 a giugno 2021 fa incontrare il teatro con la radio e il cinema facendo nascere *radioparenti* e *ParentiOnair*.

Nel dicembre 2021 mette in scena *Il delitto di via dell'Orsina* per far tornare a sorridere con quella leggerezza che, come diceva Calvino, "non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

## **Riconoscimenti**

**1987** Cavaliere del Lavoro per l'impegno professionale e sociale

**2009** Ambrogino d'Oro *Medaglia d'Oro*.

**2011** Premio Montblanc de la Culture.

**2016** Premio Marisa Belisario *Mela d'Oro alla carriera*. Per una vita e una carriera dedicate al teatro. Insuperabile icona femminile dell'arte scenica italiana".

**2019** Chevalier de la Légion d'Honneur, nomina del Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron per per la creatività e l'impegno di una vita dedicata all'arte e alla diversità culturale.

**2021** Premio *Le grandi guglie della grande Milano*